

LA STORIA 1900



Parigi

Se le Olimpiadi di Atene avevano riaperto gli animi degli sportivi di tutto il mondo, che pensavano di assistere alla nascita di una nuova era per lo sport internazionale, a Parigi la speranza di veder rifiorire un così prestigioso evento, per secoli seppellito insieme agli antenati che lo avevano ideato, ripiombò nel buio più totale. Quello che doveva essere il più grande avvenimento all'alba del XX Secolo, si trasformò ben presto in un piccolo germoglio spuntato all'ombra di una grande quercia.



**Manifesto dell'Exposition
Universale**

Il **Presidente francese FranVois-Felix Faure**, il quale **si era impegnato per la realizzazione e l'organizzazione delle Olimpiadi a Parigi**, si spense un anno prima il grande avvenimento. Il suo successore, **Emile Loubert**, in contrasto con le idee di Faure, concentrò tutta la sua attenzione su **un altro grande evento**, ritenuto da lui più importante e redditizio: **la III Esposizione Universale**, relativa alle scoperte scientifiche e tecniche che avevano caratterizzato il XIX Secolo, in onore quale venne innalzata, per conto dell'ingegner **Alexandre Gustave Eiffel**, **una immensa torre metallica, oggi simbolo di Parigi**. Le Olimpiadi parigine finirono così per diventare soltanto un piacevole, quanto bizzarro, passatempo per le persone accorse all'Expo. Tutte le promesse fatte da Faure sulla realizzazione di impianti sportivi adatti ad ospitare le gare, non furono naturalmente mantenute e, alla vigilia della seconda edizione olimpica, niente era pronto per accogliere atleti e semplici spettatori.



Alexandre Gustave Eiffel

Per **De Coubertin**, padrino dell'Olimpiade dell'era moderna, che tanto si era battuto per farne un avvenimento sportivo internazionale, opponendosi alla supremazia di Atene, fu un duro colpo constatare che proprio la sua terra d'origine avrebbe potuto decretarne la fine. Completamente messi in secondo, se non ultimo, piano dalla pubblica amministrazione, **neanche la dizione "Olimpiade"**

comparve negli scarsi programmi ufficiali, bensì il nome di **"Concorso internazionale di esercizi fisici e di sport"**, che di olimpico aveva ben poco. Le gare furono considerate soltanto uno svago per l'Esposizione e i programmi sportivi furono legati a quelli dell'Expo, causando il caos totale: le gare di pattinaggio vennero citate nella sezione "Coltelleria"; il canottaggio nel "Salvamento", l'atletica leggera nella "Previdenza sociale". Ma questo fu soltanto l'inizio della catastrofe, che si **prolungò addirittura per cinque mesi**: passavano giorni, addirittura settimane, fra una gara e l'altra; il più delle volte le date vennero spostate senza avvertire gli atleti; difficile stabilire quali competizioni furono incluse nel programma ufficiale e quali fecero soltanto da contorno; per non parlare poi della difficoltà di reperire i veri risultati.



Torre Eiffel

A questo punto non rimase altro che ricorrere ad un piano di emergenza, atto a garantire, anche senza il supporto delle normali attrezzature, lo svolgimento delle gare. **Un tratto della Senna fu recintato e adibito a piscina per ospitare le gare di nuoto**, che furono effettuate con la corrente a favore. Questo permise ai concorrenti dell'epoca di registrare tempi eccezionali per quel periodo. Per le partenze fu sistemata una tavola di legno a circa un metro dal pelo dell'acqua. Ma questo non è tutto, in quanto ogni gara fu scenario di qualche ridicolo incidente, come quello che coinvolse il vincitore dei 200 dorso, **Ernst Hoppenberger**, il quale rischiò di affogare dopo aver quasi ingoiato la propria dentiera.



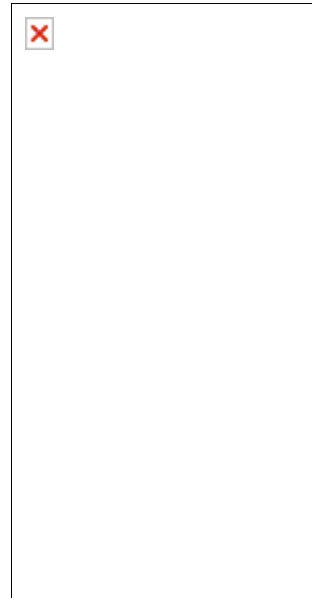
Senna

Curiose le gare dei **200 metri di nuoto ad ostacoli, che vide come vincitore l'australiano John Lane**, e quella dei **60 metri subacquei, nella quale prevalse la resistenza del francese Charles de Vendeville**, sulla velocità del suo connazionale Alain Six. Nella competizione dei 200 metri a squadre, composte da cinque elementi ciascuna, prevalse la Germania, che con un primo, un secondo, un quarto e un sesto posto, riuscì ad aggiudicarsi la gara, nonostante la penalizzazione di 19 punti inflittale per la mancanza al via del quinto elemento previsto dal regolamento e regolarmente iscritto sul referto. Molto **più bizzarra fu la gara dei tuffi**, nella quale gli atleti, se così si possono chiamare, si esibirono in uno show fatto di **salti da altezze elevate, in posizioni stravaganti e interamente vestiti**,

addirittura con gli stivali indosso, per riemergere il più svestiti possibile; o, addirittura, si lanciavano in acqua in gruppo. Prodezze che entrarono comunque nell'albo d'oro. In questa edizione si riuscì, al contrario di quella di Atene, a far **disputare la gara di canottaggio**. Ma anche questa fu un vero fiasco a causa dell'incompetenza della giuria, che alla fine assegnò **la vittoria all'equipaggio olandese la Minerva di Amsterdam**.

La semifinale di **pallanuoto** finì inevitabilmente con una rissa, che coinvolse le due compagini in gara, Francia e Gran Bretagna, le quali pretendevano ciascuna di far valere il proprio regolamento. Come se non bastasse, ad aggravare la situazione, ci si mise un arbitro tedesco, il quale voleva giudicare con il suo metodo. Alla fine prevalsero gli inglesi, che, in finale, sconfissero i belgi.

Anche la finale di **rubgy** terminò con una lite, che costrinse la polizia ad intervenire. Le due squadre, Francia e Germania, oltre che essere avversarie sul campo, rivendicarono i diritti sull'Alsazia e la Lorena. Alla fine vinse la Francia, riportando il record del primo uomo di colore ad ottenere una medaglia, con **Constantin Henriquez de Zubiera**, probabilmente di origini algerine. Grazie ad **Henry Desgrange, futuro fondatore del Tuor de France**, le gare ciclistiche non ebbero luogo nel tendone di un circo, come stabilito in un primo tempo, non avendo una pista a disposizione. Egli permise infatti che le competizioni si svolgessero nella pista del Parc des Princes.



Salto con l'asta

Avanti